

Dopo la natalizia parentesi azzurra il campionato propone un'avvincente sfida al vertice: Juve-Napoli

Per gli azzurri di Vinicio un bivio pericoloso

Fiorentina-Torino l'altra partita dell'alta classifica - La Lazio ospita la rivelazione Cesena - La Roma a Bologna

Domani (ore 14.30) sul campo della serie A si giocano le partite dell'undicesima giornata del girone di andata. Dopo la pausa per le festività natalizie, il campionato riparte con una giornata di partite che, per la Fiorentina, è stata la prima giornata dell'anno 1976 e la partita Juventus-Napoli, nella quale, superfluo dirlo, il Napoli già costretto all'andamento negativo, ha punti di distacco dalla capolista Juventus, si gioca gran parte delle sue speranze di restare squadra candidato allo scudetto. Il fatto che il Napoli giochi in trasferta non avrà gran peso, visto che sugli spalti degli stadi dove decano gli azzurri napoletani ci sono numerosissimi tifosi schiere partenopee (a proposito la partita sarà trasmessa in circuito chiuso anche in America con il biglietto d'ingresso di 15 dollari), e tanto più lo sono a Torino dove la condizione economica del meridione ha spinto migliaia di lavoratori in cerca di una occupazione. La squadra di Vinicio, dunque, giocherà a Torino, e come non mai dal pubblico e chi sa che i simpatici canti così quali la squadra viene ineluttabile, come è noto ispirati alla più fulgida tradizione della canzone napoletana, non finiscono per evocare anche una bella giornata di sole, tanto da far sembrare, in vista ad alta quota, lo svolgimento sulle rive del Mediterraneo meridionale anziché all'ombra delle Alpi.

Nelle file della Juventus non giocherà Gentile squalificato per una giornata, mentre nel Napoli farà il suo ritorno Savoldi, deciso a fare impaziente momento di marciò. I precedenti relativi all'ultima stagione sono decisamente contrari al Napoli, e certamente non anche l'attuale forma delle due squadre. Ma la posta in gioco è tanto importante che certamente Merello, e non solo le necessarie precauzioni, onde uscire dal confronto almeno col risultato di parità, per lasciare in sospeso i rivali ad alta quota, è il chiarimento circa i diritti allo scudetto.

L'altra partita della giornata, nella quale, in granaia classifica, è Fiorentina-Torino. Per i viola è ancora costretti ad annasparsi nella bassa classifica, sarà una partita difficilissima, oltre che molto importante. I granaia scendono al Campo di Marte decisi a sfruttare appieno la giornata che mette Juve e Napoli a confronto diretto. Sarà molto difficile per Superchi e compagni tenere a bada tre punte di rango come Graziani, Zaccarelli e Pulici. Per non soccombere, la Fiorentina non dovrà pertanto fare molto affidamento su una possibile conclusione a reti inviolate, ma puntare a vincere e bene. Comunque Antognoni nella partita contro la Grecia, ha messo in evidenza una condizione di forma splendida e lascia credere che domani saprà dare a Spaggiari più di una buona palla, senza trascurare le proprie possibilità di andare a rete.

All'Olimpico Lazio-Cesena: confronto tra la squadra detentrice e quella rivelazione del campionato. Lazio, già campione d'Italia, ha avuto un inizio difficile e adesso che Maestrelli è tornato in panchina ambedue a risarcire la chinita almeno fino a posizioni onorevoli. Il Cesena, che in dieci giornate di campionato ha perso una sola partita (il 10 ottobre al San Paolo, contro il Napoli) e di conseguenza marcia in ottima posizione, ed è deciso a difenderla. A condire di «salsa piccante» questa partita sarà anche un motivo polemico, del quale la Lazio patisce le conseguenze. Frustalupi e Oddi, ceduti alla squadra romana, si sono rivelati perdite gravi per la squadra biancazzurra e ottimo affare per i cesenati. Adesso Frustalupi, tra l'altro, senza golador del campionato, lungi dal volere mettere una pietra sopra alla vicenda, dice di volersi «vendicare» di chi decretò la sua cessione. Ecco quindi che all'Olimpico, dopo il Comunale di Torino e il Campo di Marte di Firenze, si gioca la partita più interessante della giornata, nella quale è prevedibile un sostanziale equilibrio.

A Bologna la Roma è chiamata ad una prova importante, per confermare o meno la squadra veramente lanciata verso posizioni di classifica più ambiziose, o viceversa se la buona partita disputata a Perugia sia stata soltanto una fortunata circostanza. Al confronto con il Bologna, squadra quanto mai pericolosa e pratica, i romani si scontrano ancora privi di Pierino Prati, e oltre alla loro più prestigiosa punta, probabilmente non potranno disporre di «capitan» Cordova, il che sarebbe veramente una grave menomazione. I romani — come già fecero contro il Perugia punteranno a dominare la partita a centro campo con l'obiettivo minimo di realizzare lo zero a zero, salvo centrare il risultato pieno con qualche ben riuscita puntata in area avversaria. Un successo rilancerebbe, ovviamente, la Roma nel novenario delle squadre di alta classifica e la prepararebbe, gi-

vanizzando a dovere tutto lo ambiente, al successivo confronto con la Juventus all'Olimpico.

A Como il Milan dovrà stare molto attento. I comaschi hanno fame di punti e non vogliono perdere la loro precaria condizione in classifica, ma tra i «rossoneri» rientra Rivera intenzionato a ben figurare. L'inter riceve l'Ascoli privo anche di Viviani oltre che di Scorza e Colautti. La travagliata squadra milanese non dovrebbe fallire il risultato pieno. Il Verona ospiterà il Cagliari. I sardi non hanno ancora mai vinto nel corso del campionato e non è credibile che vadano a battere la Lazio, stanca anche se la squadra di Valcareggi spesso si mostra arrendevole quanto mai. A Perugia la Samp, che nelle ultime giornate del campionato ha perduto contro la Roma e contro il Bologna, troverà gli umbrì decisi a ri-

totocalcio

Bologna-Roma	1 x
Como-Milan	1 x
Fiorentina-Torino	1 x 2
Inter-Ascoli	1 x 2
Juventus-Napoli	1 x
Lazio-Cesena	1 x
Perugia-Sampdoria	1 x
Verona-Cagliari	1 x 2
Catania-Spal	1 x
Casertana-Teramo	1 x
Taranto-Varese	1 x
Olbia-Arezzo	2
Casertana-Siracusa	2



● SAVOLDI rientra fra i parlenopei

La formazione dei partenopei per il match con la Juve decisa dagli infortuni

Napoli: oltre a Braglia mancherà Bruscolotti

Lazio e Roma pronte ad affrontare Cesena e Bologna
Frustalupi: partita polemica
La Roma forse senza Cordova

La Roma, che domani dovrà giocare a Bologna, ha raggiunto Modena con un trasferimento abbastanza pigro. L'aereo che da Roma doveva portare la comitiva a Bologna ha dovuto dirottare su Forlì a causa della nebbia e della cittadina romagnola i giallorossi hanno raggiunto Modena più tardi del previsto. Ma il problema della Roma non è certo quello della rifinitura della preparazione. Liedholm vorrebbe schierare contro i rossoblu la stessa formazione che vinse a Perugia: Cioè, Conti, Pecchini, Rocca, Cordova, Santarini, Batistoni, Boni, Morini, Petri, De Sisti, Spadoni. Ma non è certo che Cordova possa prendere il suo posto di capitano in squadra, visto che una tendinite lo affligge in modo fastidioso. E anche De Sisti nel corso della settimana ha dovuto subire alcuni trattamenti particolari nel tentativo di superare una crisi dovuta alla stessa causa. Questi sono i veri problemi che preoccupano il tecnico romanista. A Bologna la Roma cerca come risultato minimo un pareggio e Liedholm non nasconde di volentieri che il suo preferito fare bottino pieno come fece a Perugia. La squadra se non dovrà soffrire la assenza di Cordova e De Sisti (oltre a quella scontata della «punta» Prati) ha la possibilità di centrare il risultato pieno, confermando la sua buona forma, e di Sampdoria all'Olimpico e col Perugia in trasferta furono realmente il segno della ripresa piena e del ritorno del Lazio nel giro delle squadre destinate a lottare in testa alla classifica.

Juliano, Esposito e Carmignani sdrammizzano la importanza della partita con i bianconeri - La squalifica di Gentile ha risolto i problemi di Parola

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 2

«La formazione anti-Juve è stata decisa dagli infortuni, il fatto è che c'entra fino ad un certo punto. Se fosse dipeso soltanto da me il Napoli anti-Juventus sarebbe stato diverso». Vinicio, il trainer napoletano, con questo discorso non va in anticipo a caccia di attenuanti. Infatti, è convinto che «coloro che giocheranno sapranno batterci bene, con orgoglio, come la squadra ha fatto in ogni circostanza fino ad oggi, anche se qualche volta l'impegno non è stato premiato da risultati positivi». L'allusione agli incontri di Torino e di Milano con l'Inter (dove i partenopei hanno registrato due sconfitte, «vitate» — a loro giudizio — dalla rete segnata dal pugna di Pulici e con la rete di Boninsegna realizzata dopo un fallo di Mazzola) ed a quello casalingo con l'Ascoli chiuso sulle 00, sono evidenti.

Il Napoli, in sostanza, avrebbe potuto avere qualche punto in più in classifica e guardare con maggiore fiducia alla prima trasferta del nuovo anno, che assume le caratteristiche di uno scotto scudetto; per la verità sono in molti a ritenere che parlo di sdrammizzare: Juliano, ad esempio, è convinto che si tratti di una partita importante sotto il profilo morale e che inciderà in maniera sensibile sul futuro della squadra, ma certamente è prematuro parlare di scudetto o cose di questo genere.

Al capitan fa eco Esposito: «E' indubbiamente una partita importante, ma assolu-

totip

1. CORSA	2 2
2. CORSA	1 x
3. CORSA	1 x
4. CORSA	2 1 2
5. CORSA	2 2 x
6. CORSA	1 x

Singolare inaugurazione del tristemente celebre impianto milanese

Un faraonico Palazzo dello sport per l'atletica a ... porte chiuse

Un meeting il 10 gennaio nello sconsolante scenario delle famigerate poltroncine vuote

Tutti conoscono il significato della frase «processo a porte chiuse» così come tutti sanno di che si tratta. Siamo però sicuri che nessuno sappia dell'esistenza dello «sport a porte chiuse». Dello «sport per pochi intimi» tutti sanno. Noi, personalmente, ricordiamo d'aver seguito alla tv svizzera una finale di tennis (si trattava di una prova del Grand Prix) disputata nel lussuoso Palazzo dello Sport di Basilea alla presenza — si è no — di 20 spettatori. Ricordiamo un meeting «indoor» di atletica leggera nel corso del quale ci capitò di aver fatto la conta di 80-90 persone. Ma di «sport a porte chiuse» sentiamo parlare, anche noi, per la prima volta. La notevole impresa sta per essere realizzata, sabato 10 gennaio, dal faraonico nuovo Palazzo dello Sport milanese.

TOH, LE POLTRONCINE

Come sapete la vicenda della colossale struttura sportiva (che sarà, per altro, assai difficile conciliare con una pratica «vera» dello sport, anche per via dei proibitivi costi di gestione) è stata all'origine di continue polemiche che hanno messo in discussione l'eccessiva spesa di realizzazione, e, funzionalmente all'impianto e, infine, la

gestione (o, se preferite, il problema relativo a «quale tipo di denaro pubblico» a quale scopo gli oneri già preventivati, l'ultimissimo problema è quello che interessa l'agibilità del palazzone. E la questione milanese ha detto che la sua considerazione sul valore del Cesena risale a prima dell'inizio del campionato, e aggiunge di essere però non lascia spazio a equivoci del Cesena.

Ma la necessità di proporre sport è tale e tanta che le federazioni interessate (e prima su tutte la Federazione) hanno deciso di inaugurare ugualmente l'impianto ed è questa la ragione per la quale avremo lo «sport a porte chiuse». Il 10 gennaio è in programma un meeting di atletica leggera che sarà l'ante-scenario di migliaia di poltroncine vuote. Il programma della manifestazione prevede tre gare maschili (60 e 80 metri, salto in alto e altrettante femminili (60, 80, 100 metri) che non avranno nemmeno la modesta cornice che, in genere, hanno le prove di allenamento.

Niente grida di incanto. Nel grande silenzio della immensa volta si sentirà volare qualche insetto sopravvissuto al gelo invernale — si ascolterà l'ansimare degli atleti impegnati nelle gare.

CHI RACCONTERA? — E non è tutto, alla manifestazione — pare ma non è del tutto sicuro — non saranno ammessi nemmeno i giornalisti. Chi racconterà, allora, il silenzio del meeting? Chi dirà, poniamo, del palazzo dello sport, della prestazione assoluta di Rita Bottiglieri sui 400 metri? Forse i membri della pensata di qualche attore di teatro, squalificato e costretto a seguire la partita dei suoi dalla tribuna — si metteranno in funzione, degli walkie-talkie che spiegheranno (poniamo ancora) come ha fatto Enzo Del Forno a saltare la quale avremo lo «sport a porte chiuse».

E' chiaro che la Fidal fa bene a proporre gare atletiche, a forzare la mano a chi deve (o dovrebbe) occuparsi dei problemi di funzionalità e agibilità. Ma ciò non toglie, e toglie, il problema fondamentale triste. L'atletica (che ha bisogno di sole, di cielo da guardare, di aria aperta) è già triste nelle versioni «in scatola» figurativa. L'atletica «in scatola» è «comune» il 10 gennaio. Staremo a vedere.

TEMPO DI CORRERE — A fine anno si corrono le co-

A Garmisch piove: gare in forse

GARMISCH, 2

«Abbiamo sì e no cinque centimetri di neve e sta piovendo. Le prove e le ricognizioni della pista di discesa libera e lo slalom valevoli per la combinata della Coppa del mondo.

Questo lo sfogo di un discepolo della squadra azzurra giunta a Garmisch per la prima grande manifestazione sensistica del 1976: la discesa libera e lo slalom valevoli per la combinata della Coppa del mondo.

Un'improvvisa ondata di caldo (oltre i gradi sopra zero, con vento e pioggia) ha in fatti costretto gli organizzatori delle gare a sospendere tutte le «non stop» per non rendere ancora più precarie le condizioni della pista della libera dove lo scorso anno Klammer in una delle sue spettacolari imprese, aveva corso a una media oraria di km. 109,418. Benché migliorata come tracciato e leggermente appiattita nei punti più pericolosi, la «libera» di Garmisch oggi è in condizioni «disastrose», e il cento di Garmisch si potrà andare... ma in ospedale», ha detto Klammer.

Gli organizzatori stanno studiando la possibilità di modificare il calendario delle gare, antepoendo lo slalom alla libera che verrebbe disputata lunedì, anziché domenica.

A Garmisch nello slalom correrà anche Klammer, per acquistare punti per la combinata. E naturalmente sarà in pista, sia per lo slalom, sia per la libera, anche Gustavo Thoeni, ottavo nella classifica generale di Coppa con 30 punti, a sei di distacco da Klammer (quinto) e a 35 da Stenmark che conduce la classifica.

Dopo Stenmark con 60 punti è Piero Gros che però non punta alle combinate ed è quindi sventagliato rispetto a Thoeni. Una recente dichiarazione di Cotelli che ha detto di non capire perché «certi ottimi slalomisti capaci di andare a sessanta all'ora fra i paletti, non vogliono affrontare la discesa libera che non presentano difficoltà tecniche» è apparsa a taluni come una critica a Piero Gros del quale si sa la prevenzione contro le discese. Il valdostano comunque non ha sentito. «A me la libera non interessa», ha detto — ho pur vinto un anno con gli slalom».

Bisogna battersi contro il razzismo

Annullata la «trasferta» di Baij in Nuova Zelanda? - No del Brasile alle barche di Capetown

Una serie di notizie di una medesima vicenda. A Londra il presidente del CIO (Comitato internazionale olimpico) parla dell'anno di Montreuil. Il suo è un messaggio nel quale trova posto l'augurio (auspicio o desiderio, se preferite) che abbiano fine i «problemi razziali e politici nello sport».

A Città del Messico si diffonde la notizia che il Sud Africa non chiesta ai messicani di accettarli, magari giocando il match di Coppa Davis a Dallas, Tucson o Los Angeles, posti, cioè, dove non ci siano pregiudizi sui pregiudizi.

In Brasile il governo di quel paese decide di chiudere i porti alle imbarcazioni partecipanti alla regata Capetown-Rio de Janeiro (che è la seconda tappa della Saint Mato-Capo-Rio-Portsmouth) in ossequio alla risoluzione delle Nazioni Unite contro la segregazione razziale praticata in Sud Africa e in Rio de Janeiro.

A Dar Es Salaam, il governo tanzaniano sta per annullare il viaggio del miglior finalista mondiale del rugby, i «All Blacks» in Nuova Zelanda. Il grande atleta di colore, John Walker, cioè colui che gli ha tolto il record che fu di Roger Banister e di Jim Ryan. Motivo della decisione? Il nuovo governo conservatore della Nuova Zelanda «i laburisti avevano interrotto quanto a relazione sportiva coi razzisti» ha dato il benestare alla tournée che gli «All Blacks» celebrano perché alla stessa gara è stato ammesso il sudafricano (di colore) Titus Mambona. «C'è stata, a questo riguardo, una protesta ufficiale del governo keniano».

Su queste colonne abbiamo sempre preso posizione con-

la battaglia per il rinnovamento del paese si vince anche sul terreno dell'orientamento popolare abbonati e fai abbonare a l'Unità



l'Unità	annuo	6 mesi
7 numeri	46.500	24.500
6 numeri	40.000	21.000
5 numeri	33.500	17.500

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO